Gli avvenimenti sportivi

LE CONSIDERAZIONI SUGGERITE DAL PRIMO COLLAUDO STAGIONALE

Ancora lontane dalla forma migliore la maggior parte delle squadre di A

La mancanza di affiatamento tra vecchi e nuovi e la difficoltà ad assimilare le nuove tattiche alla base del ritardo di carburazione - "Dare tempo al tempo,, suggerisce il saggio Menegotti

Reclamo della Triestina per l'assoluzione del Padova

MILANO, 26 — L'U.S. Triestina, tramite il suo legale ha fatto ricorso stamane alla CAF contro il provvedimento della Commissione giudicante della FIGC, che ha assolto ieri il Padova dall'accusa di corruzione per la partita con il Legnano del 12 giugno 1955. Il rappresentante della Triestina, avv. Palumbo-Vargas, ha chiesto la procedura di urgenza e pertanto si prevede che il ricorso potrà essere discusso davanti alla Commissione di Appello Federale nei primi giorni del prossimo settembre.

Ore 21,30: sul rapido Spoleto-Roma, nello scompartimento riservato ai giocatori giallorossi che rientrano in sede dopo due settimane circa di buon ritiro, si parla come è naturale e logico del prossimo campionato. Si parla dei metodi *«severi ma efficaci»* (come dice Giuliano) degli allenatori stranieri piovuti in Italia dalla Jugoslavia e dall'Inghilterra, si parla degli spostamenti verificatisi con la campagna acquisti, si parla delle maggiori candidate allo scudetto.

«Juventus, Bologna, Inter, Milan?» gettiamo nel discorso quasi per caso, senza alcuna intenzione naturalmente di stilare una vera e propria graduatoria di valori. *«Ci vada piano — risponde il "saggio" e riflessivo Menegotti — che non è tutt'oro quel che riluce. E poi troppi rimaneggiamenti hanno subito le squadre: bisognerà dare tempo al tempo prima di vedere i risultati, prima che venga raggiunto il necessario affiatamento tra vecchi e nuovi, prima di poter dare un giudizio».*

La considerazione dello stempiato e valoroso Interno giallorosso costituisce il miglior commento ai risultati del primo collaudo stagionale, al quale nelle «amichevoli» di sabato e domenica si sono sottoposte un po' tutte le squadre di Serie A (ad eccezione della Fiorentina che debutterà solo mercoledì in notturna contro il Milan).

Prendete il caso della Roma (tanto per rimanere in argomento) che ad un tempo sbiadito ed incolore ha fatto seguire una ripresa molto più disinvolta ed autoritaria: va bene che la squadra allenatrice si era indebolita per l'uscita del portiere Cesaretti e del terzino Trevisani (due tra i migliori in campo), va bene che il vento piuttosto sostenuto ha agevolato nel secondo round il compito dei giallorossi, va bene infine che i ragazzi della Virtus hanno accusato alla distanza la mancanza di preparazione.

Ma non basta per spiegare la differenza tra il goal del primo tempo e le sette reti della ripresa (sette reti si badi bene, senza Da Costa in campo!); bisogna cercare la spiegazione del «mistero» altrove e più precisamente nella mancanza di affiatamento tra Secchi e Da Costa, nella incapacità dell'ex udinese a trasformarsi da uomo di punta in uomo di lancio, nella imprecisione e nella lentezza di Menegotti.

Nella ripresa invece l'inclusione di Nordahl e Pistrin hanno cambiato tutto: Secchi rimasto il solo uomo di punta in campo e servito alla perfezione dal «pompiere» ha messo a segno tre goal mentre Pistrin ha dato velocità e disinvoltura all'attacco facendo giostrare meglio anche Ghiggia. Ma si può contare su Nordahl per tutto un campionato? Si può creare l'assurdo dualismo Secchi-Da Costa? Meglio sperare in un pronto ambientamento di Menegotti, in un immediato affiatamento tra i due centravanti.

Lo stesso discorso può farsi per la Lazio che ad Avezzano ha pure accusato l'assenza di un «regista» a mezzo campo con la differenza però che il prossimo debutto di Pozzan dovrebbe risolvere tutti i problemi di Ciric.

Complicato come quello di Stock è invece il compito di Amadei: anche a San Benedetto il Napoli ha accusato la mancanza di un uomo di spola non avendo Bertucco l'autorità sufficiente e non essendo più Pesaola in grado di assolvere al faticoso compito. Ed Amadei torna a sperare in Di Giacomo che però nell'allenamento di Rieti aveva confermato solo le sue doti di «goleador»...

Ma Amadei, Stock e Ciric possono consolarsi con le analoghe difficoltà accusate dalle altre squadre, anche dalle «grandi»: così a Valdagno il Milan (ed in particolare Grillo) ha deluso pure per la mancanza di un «regista» (era assente Schiaffino...), così a Biella la Juventus non ha soddisfatto per la debolezza della mediana e perchè Sivori non è riuscito a coordinare il lavoro dell'attacco con quello della mediana, così ad Aosta anche l'Inter ha lasciati perplessi non essendosi ancora Venturi assuefatto al compito di uomo da mezzo campo.

Più in generale allora si può dire che note liete sono venute da singole individualità: Magli, Secchi (nella ripresa) Selmosson, Angelillo, Charles, Maschio, Gasperini, Liedholm, Marchi, Leopardi, mentre la migliore carburazione deve ancora essere raggiunta e non solo a causa della mancanza di affiatamento come abbiamo detto prima: il fatto è che la tattica del gioco ha subito notevoli mutamenti poichè la maggior parte degli allenatori si sta orientando sul sistema del doppio centravanti senza aver trovato ancora l'uomo adatto a divenire il trampolino di lancio del quintetto di punta. Ma c'è ancora tempo e nei prossimi quindici giorni non dovrebbero mancare i progressi.

R. F.

3 - IN PASSERELLA LE PROTAGONISTE DEL TORNEO

Il Bologna torna "grande,,

Dall'Ara si accontenta del terzo posto e spera nello scudetto tra un paio d'anni

Non vi è dubbio che il Bologna sia tornato lo «squadrone che tremare il mondo fa», sia tornato all'altezza delle sue gloriose tradizioni compendiate da sei scudetti conquistati nel campionato italiano e da due vittorie nelle finali della Coppa Europa; gli acquisti effettuati quest'anno da Dall'Ara (il presidente portato nuovamente alle stelle proprio quando sembrava dovesse venire deposto a furor di popolo) hanno indubbiamente rafforzato la squadra portandola nel «novero» delle elette, delle maggiori protagoniste del prossimo torneo, anche se può essere prematuro parlare fin da ora di scudetto, come se già forse in tasca agli entusiasti ed ottimisti tifosi bolognesi.

La stessa Dall'Ara ha tentato di gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo troppo acceso dei «supporters» rossoblu affermando: «Per questo anno ci accontenteremo del terzo posto: è certo però che nel giro di due o tre anni dovremmo arrivare alla conquista del titolo di campioni italiani».

Squadra rivoluzionata

Il fatto è che troppi rivoluzionamenti sono avvenuti nello squadrone felsineo per poter sperare che ingrani a pieno regime fin dalle prime battute della stagione ormai imminente: è cambiato l'allenatore (lo jugoslavo Bencic ha preso il posto di Campatelli), è cambiato il quadriuatero per tre quarti (Bodi ha sostituito Bonfiglioli e Maschio e Vukas hanno preso il posto di Pozzan e Randon), è cambiato il centromediano (Milhalich al posto di Greco).

Come si vede un po' tutti i reparti sono stati rimaneggiati e quindi bisognerà dare tempo al tempo, bisognerà dare a Bencic il tempo di affiatarsi con i suoi ragazzi e alla squadra di trovare il necessario amalgama.

Ciò non toglie però che il Bologna sia tornato uno squadrone come dicevamo prima: non toglie neppure che possa seriamente dare fastidio alle altre pretendenti al titolo e magari arrivare a conquistare lo scudetto bianco rosso e verde se le circostanze saranno estremamente favorevoli.

La forza del Bologna edizione 1957-58 non deve essere sottovalutata: abbastanza saldo in difesa ove le uniche incognite sono rappresentate dal rendimento di Pavinato (reduce da una stagione piuttosto oscura) e di Bodi (infaticabile ma sempre alla ricerca di se stesso), il Bologna si presenta temibile soprattutto all'attacco.

Basta ricordare che Vukas è un cannoniere infallibile: non per niente ha realizzato la bellezza di 400 goal nella sua gloriosa carriera. Basta aggiungere che Maschio viene ritenuto uno dei più intelligenti e completi calciatori moderni, il più adatto quindi al ruolo di regista dell'attacco affidatogli da Bencic e che Pascutti, Pivatelli e Cervellati dovrebbero degnamente completare la prima linea tenendosi pronti a sfruttare le aperture ed i lanci di Maschio.

Come si vede il Bologna presenterà in campo un «attacco delle meraviglie» non inferiore a quelli della Juventus, del Milan e dell'Inter: è logico allora che il Bologna se non tutto il mondo farà tremare effettivamente e indubbiamente la maggior parte delle difese avversarie. Le grandi incognite come abbiamo detto riguardano il grado di affiatamento tra vecchi e nuovi rossoblu, riguardano Pavinato, Bodi e Pascutti, riguardano anche ma in misura minore Vukas che sembrava ultimamente avviato verso il viale del tramonto della sua carriera.

Ma a Bologna sperano che le incognite suddette possano risolversi positivamente in breve giro di tempo e mettono comunque l'accento sul valore delle riserve a disposizione di Bencic; dal terzino Capra ai mediani Greco e Gasperi già collaudati la scorsa stagione, agli attaccanti Randon e Bonafin, tutti autentici rincalzi di lusso con i quali Bencic dovrebbe essere in grado di turare qualsiasi falla dovesse aprirsi nello schieramento rossoblu.

E' chiaro pertanto che se dovesse incontrare il vento favorevole la navicella rossoblu potrebbe fare molto più strada di quanto sia ufficialmente nei piani di Dall'Ara e di Bencic: è chiaro per concludere che non dovremo dimenticarci di questo Bologna, non dovremo perderlo di vista. Anche se è assai probabile che i rossoblu saranno i primi a non farsi dimenticare: lo hanno promesso un po' tutti, parola di Vukas, Maschio e Pivatelli!

ROBERTO FROSI

Sotto le sollecitazioni dei tifosi petroniani questa volta DALL'ARA, «presidentone» rossoblu ha fatto le cose in grande stile ed ha rimesso in piedi la formazione «che tremare il mondo fa»

Gli effettivi "rossoblù,,

PRESIDENTE: Renato Dall'Ara.

ALL.: Ljubo Bencic.

PORTIERI: Giorcelli (1928), Santarelli (1934) e Giovanoni (1937).

TERZINI: Rota (1932), Pavinato (1934), Capra (1937) e Padovan (1938).

MEDIANI: Bodi (1934), Milich (1934), Pilmark (1925), Greco (1930), Gasperi (1937), Nerozzi (1938) e Berlinzani (1935).

ATTACCANTI: Cervellati (1930), Maschio (1933), Pivatelli (1933), Wukas (1927), Pascutti (1937), Bonafin (1934), Randon (1925), Fascetti ('38), Malavasi ('38) e Pomelli ('38).

LA FORMAZIONE PROBABILE: Giorcelli; Rota, Pavinato; Pilmark, Milich, Bodi; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Wukas, Pascutti.

SONO TORNATE IN SEDE LE ROMANE REDUCI DA SPOLETO E AVEZZANO

Oggi al "Valco S. Paolo,, e alla "Rondinella,, Roma e Lazio riprendono la preparazione

Domani all'Olimpico Lazio-Udinese forse ancora senza Pozzan — Troppo salati i prezzi — Il programma dei giallorossi — Il reingaggio di Ghiggia

Le squadre romane rientrate domenica notte dai buon ritiri riprenderanno la preparazione questa mattina a Roma.

I biancoazzurri si ritroveranno alle 10 alla Rondinella per svolgere una seduta di atletica e palleggi: si tratterà di una seduta leggera in quanto i ragazzi sembrano atleticamente già a posto e poi domani la squadra è attesa dallo impegnativo collaudo con l'Udinese.

Le zebrette bianconere di Bigogno rappresentano infatti un ostacolo affatto facile se si tiene conto che l'Udinese nel galoppo di sabato ha travolto la Triestina con irrisoria facilità e con un punteggio tennistico (10-1). D'altra parte è assai probabile che anche domani Ciric non possa schierare la formazione standard: Lovati ha ancora il dito ingessato e la sua assenza è sicura mentre scarse sono le speranze di recuperare Pozzan ancora in cura per uno stiramento muscolare ad una coscia.

E come la squadra senta la necessità di una mezz'ala di spola del valore dell'ex bolognese si è visto proprio nel galoppo di domenica ad Avezzano: ma pazienza. E' meglio che Pozzan guarisca bene e si tenga pronto per la ripresa del campionato piuttosto che cerchi di stringere i tempi della guarigione per giocare nelle amichevoli senza interessi di classifica.

Per la partita di domani la Lazio ha stabilito i prezzi che per la tribuna Montemario, la tribuna Tevere e le curve sono rispettivamente di lire 1400, 800 e 400: un po' salati veramente trattandosi di un'amichevole e contro una squadra di scarso rango. Cosa succederà allora domenica allorchè sarà ospite dell'Olimpico la grande Juventus di Charles e Sivori? A voler mantenere una certa coerenza i prezzi dovrebbero essere raddoppiati: ma sarebbe proprio un pessimo ringraziamento ai tifosi che si sono prodigati per aiutare la società nei momenti più difficili, sarebbe un pessimo inizio di campionato ed un pessimo precedente. E d'altra parte i prezzi troppo sostenuti sono controproducenti anche per la società che li applica: se lo ricordino in via Frattina!

E passiamo alla Roma. I giallorossi rientrati pure domenica notte hanno avuto un breve permesso di cui Secchi e Menegotti hanno approfittato per fare una scappata ad Udine mentre Panetti si è recato a trovare i familiari a Porto Recanati. Comunque questa mattina i giocatori della Roma si troveranno in sede per recarsi poi al campo del Valco San Paolo prescelto per gli allenamenti dei giallorossi dato che al «Torino» sono in corso i lavori di demolizione e di ricostruzione.

Stock impiegherà questa settimana per studiare la soluzione migliore ai problemi rivelati dal galoppo di Spoleto ed all'uopo probabilmente serviranno le partitelle tra titolari e riserve: in programma infatti non ci sono amichevoli infrasettimanali prima della visita di domenica alla «Favorita». Mercoledì prossimo poi i giallorossi incontreranno pure in amichevole all'Olimpico la Fedit neo promossa in serie C.

Per quanto riguarda la questione del reingaggio di Ghiggia, accennata nel servizio pubblicato ieri da Spoleto, dobbiamo riferire che il giocatore giallorosso ha raggiunto un soddisfacente accordo con i dirigenti della Roma. Ghiggia avrebbe ottenuto un premio della misura richiesta ed inoltre gli è stato promesso un trattamento speciale a seconda del valore delle sue prestazioni: un altro premio speciale riscoverà se sarà convocato in nazionale e riuscirà quindi ad ottenere la qualifica di «italiano» ai fini del tesseramento presso la FIGC.

Loi contro Bellotti il 7 al «Palasport»

La riunione di pugilato che si svolgerà a Roma, al Palazzo dei Campioni, la sera del 7 settembre, sarà imperniata sul combattimento in dieci riprese fra il campione europeo dei leggeri Duilio Loi e il prima serie Bellotti.

Nella riunione sarà compreso anche un combattimento di pesi massimi. Era in programma, come annunciato, il confronto Cavicchi-Cherville; ma il pugile belga, infortunatosi ad una mano, ha fatto sapere all'organizzatore Torri di non poter venire a Roma. Si sta cercando un altro massimo da opporre all'ex campione di Europa. La riunione prevede sei incontri. NELLA FOTO: l'«europeo» DUILIO LOI

LA RIUNIONE DI STASERA A VILLA GLORI

Previsto nel Premio Anagni un duello Rico-Copernico

Per sabato è in programma un convegno riservato ai soli «gentlemen»

Al centro del convegno di questa sera a Villa Glori è una corsa per tre e quattro anni con i maggiori di età penalizzati di 20 metri nei confronti dei più giovani così che uno solo di loro ha accettato l'impegno contro i cadetti che avranno i loro migliori rappresentanti in Zavia e Rico terminati nell'ordine all'ultima uscita (la femmina ricevera però allora 20 metri dal portacolori della scuderia Foligno), Copernico che ha ottenuto dei risultati quanto mai lusinghieri a Cesena e Riolò che ha corso in grande progresso.

Pur non avendo mostrato alle ultime uscite la sua migliore condizione ci sembra che Rico abbia grandi chances tanto più che ora l'allievo di Ribelle Concioni ha imparato ad incamminarsi con una certa sollecitudine e questa sera con il numero due di partenza ha la possibilità di slanciarsi subito al comando mettendo in difficoltà tutti gli avversari. Piuttosto che in Zaria, nonostante il ritorno alla migliore forma dell'allieva di Franco Pappadia, ed in Riolò che per il suo brutto numero di partenza difficilmente riuscirà a prodursi nella preferita tattica di testa, occorrerà guardare come temibilissimo avversario in Copernico che, come abbiamo detto, ha mostrato un grandissimo progresso a Cesena e, quello che più conta, sembra aver abbandonato le incertezze iniziali.

In fermento sono gli appassionati romani perchè l'attuale riunione di trotto a Villa Glori promette di concludersi in un modo eccezionale superando per interesse tutte quelle del passato. Sabato sera avremo un convegno aggiunto riservato ai soli gentlemen e la partecipazione di numerosi ospiti (sembra che verranno a Villa Glori gentlemen austriaci, belgi, olandesi, tedeschi, svedesi e danesi) conferirà un tono di lusso alla grande serata dei «puri» così che la folla potrà avere un grande spettacolo di valore internazionale già cinque giorni prima del Premio Roma.

Le nostre selezioni: Premio Acquafondata: *Attila Hall, Ordigno, Antico;* Premio Acuto: *Cassandro, Fall, Volatica;* Premio Adamiere: *Bengodi, Albore, Rostro;* Premio Agropoli: *Monte Massa, Aminta, Pisterzo;* Premio Anagni: *Rico, Copernico, Zaria;* Premio Acerno (I div.): *Niger, Mezzaluna, Calendina;* Premio Abbadia: *Vandalo, Gardesana, Bicetta;* Premio Acerno (2 div.): *Avellino, Mammuto, Odysseus.*

DOMENICA A MONZA L'ULTIMO ATTO DEL CAMPIONATO MONDIALE

Imponente partecipazione di centauri al Gran Premio motociclistico delle Nazioni

Accesa lotta fra Liberati e Mc Intyre per il casco iridato della categoria 500 cc.
Per la prima volta in gara in Italia i piloti e le macchine della Germania Orientale

MILANO, 26. — L'imponente successo d'iscrizioni che arride al 35. G.P. Motociclistico delle Nazioni supera ogni precedente della classica manifestazione con cui si concluderanno anche nel 1957 i campionati mondiali. Infatti per la prima volta avremo in gara i corridori della Germania Orientale che si cimenteranno il 1 settembre all'Autodromo di Monza nelle classi 125 e 250.

I piloti ai quali sono affidate le macchine M.Z. si sono già misurati con brillante risultato in diverse gare internazionali ed Heinz Fuegner e Walter Degner hanno vinto parecchie competizioni nelle due Germanie, in Olanda etc. Ma la loro valentia, e l'ottimo comportamento delle macchine M.Z. ebbero eccezionale risalto nella prima gara del campionato mondiale disputata a Hockenheim, in Germania, dove nella classe 125 Fuegner si piazzò quarto (dopo Ubbiali, Provini e Colombo) e Degner sesto.

L 125 e 250 M. Z. sono veloci e dotate di molta ripresa, com'è nelle caratteristiche delle macchine tedesche, e la loro prova nel G.P. di Germania, sulla velocissima pista di Hockenheim, dove Liberati vinse a Km. 200 di media e McIntyre realizzò il giro migliore a oltre 203 all'ora fu indubbiamente superba. La M Z. oltre a Fuegner e Degner, nelle classi 250 e 125 cc. del G.P. delle Nazioni, ha iscritto anche due corridori, e precisamente Musiol e Breheme: di questi, però, ne correrà uno solo e cioè il pilota che saprà meglio ambientarsi alla pista di Monza.

Alla F.M.I. pervengono, intanto, le ultime iscrizioni delle Case che saranno ufficialmente rappresentate. Com'è noto la Gilera prenderà parte al G.P. delle Nazioni nelle classi 500 e 350 con Liberati (che punta al campionato mondiale), McIntyre (che nella classifica della classe 500 è distanziato da Liberati di soli due punti) Duke e Alfredo Milani. La Casa italiana prenderà parte anche alla gara dei motocarrozzini con Albino Milani, vincitore delle gare del 1951 e del 1956.

La Moto Guzzi ha iscritto le proprie macchine da 350 e 500 cc Dal 1953 al 1956 la Moto Guzzi è campione mondiale di marca della classe 350, mentre Anderson e Lomas conquistarono il titolo individuale.

Quest'anno dopo gli incidenti che hanno costretto Lomas e Dale a rinunciare all'attività sportiva, è l'australiano Keith Campbell che vince il campionato mondiale e, nel contempo, tenta di conservare alla Moto Guzzi il titolo di Marca.

Per la verità nessuno supponeva, dopo il clamoroso debutto delle 4 cilindri Gilera nel G.P. delle Nazioni del 1956, che le monocilindriche Guzzi riuscissero quest'anno a battere le potenti avversarie, ma il fatto si è avverato e, mentre Campbell è virtualmente detentore della simbolica maglia iridata, la Moto Guzzi ha il novanta per cento delle probabilità di vincere il campionato mondiale.

Nella classe 500 sarà ancora Campbell che guiderà la squadra della Moto Guzzi formata da Colnago, Bryen, Montanari. Con l'8 cilindri di nuova creazione l'asso australiano ha dimostrato di trovarsi perfettamente a suo agio, la macchina sviluppa una enorme potenza e lo dimostra il giro più veloce stabilito da Campbell nel G. P. del Belgio a oltre 190 all'ora.

Colnago ha il vanto di aver portato alla prima vittoria la Guzzi 8 cilindri nella gara di campionato italiano di Siracusa (la seconda venne per merito di Dale nella Coppa d'oro a Imola), e se la sua forma, per il G P. delle Nazioni, sarà perfetta, il casalese potrà aspirare alla vittoria.

In quanto a Montanari ricorderemo che il romagnolo ha il merito di aver infranto, a Ravenna, il mito dell'imbattibilità delle 4 cilindri Gilera e di aver conseguito, questo anno, delle affermazioni di grande valore. Sotto le insegne della Moto Guzzi milita infine Bryen che nelle gare più impegnative dell'annata ha conseguito dei risultati brillantissimi (specialmente nella classe 350 cc.), emulando i migliori corridori del mondo.

Infine la Mondial, già tre volte vittoriosa nel campionato mondiale di marca della classe 125 con Pagani (1949), Ruffo (1950), Ubbiali (1951), ha iscritto nella categoria 250 e 125 cc. Provini, Sandford, Miller e avrà delle validissime riserve in Sala e Maoggi il quale ultimo disputerà solo la prova delle 125 cc.

Le due battaglie campali che attendono i corridori dei fratelli Boselli nel G.P. delle Nazioni non saranno combattute soltanto contro i campioni della M. V.-Augusta, Ubbiali, Taveri, Hartle, Libanori. Altri avversari di grande prestigio saranno della partita: Lorenzetti su Guzzi nella classe 250 (con la sua macchina personale che può competere in velocità pura con le «quattro litro» più famose), Mendogni e Campana che porteranno al debutto nelle gare internazionali la bialbero Morini, lo australiano Brown, Kassner, Hallmeier, Koster, Heck, Knof, ecc. che disporranno di rapidissime N.S.U., Fuegner e Degner su M.Z., senza contare Montanari, Francisci e Rocchi che con le Guzzi di loro proprietà saranno dei rivali di non poco conto come, nella classe 125, Gandossi alla guida della affermatissima Ducati desmodromica.

All'Arena di Milano sono iniziati i «Giochi silenziosi»: un giudice spiega alle atlete come verrà data la partenza

Italia-Svizzera 35-13 ai «Giochi silenziosi»

MILANO, 25. — I giochi silenziosi sono entrati oggi nel vivo delle dispute, con una lunga serie di gare: pallacanestro, tiro a segno, atletica, nuoto, tennis da tavolo, ciclismo e infine calcio. Su tutti i campi milanesi sono stati impegnati gli atleti minorati nell'udito e nella parola.

Non sono mancati ottimi tempi, specie nell'atletica ove si sono distinti particolarmente gli atleti americani: nella pallacanestro invece, contro ogni previsione, gli azzurri d'Italia hanno battuto la Svizzera per 35-13 (13-7).

SPORT - FLASH - SPORT

Calcio: Julinho sfugge Bernardini?

SAN PAOLO, 26. — L'allenatore della Fiorentina, Fulvio Bernardini, giunto qui per tentare di convincere Julinho a far ritorno in Italia, non è ancora riuscito a mettersi in contatto con il prestigioso attaccante brasiliano. Il giuocatore è stato, invece, avvicinato da un redattore dell'ANSA con il quale ha vivacemente polemizzato nei riguardi della società «viola» dichiarando che sia estremamente improbabile che egli torni in Italia, lasciandosi sfuggire una frase di questo tenore: «Amor con amor si paga», alludendo al comportamento del presidente Befani.

Non sembrerebbe, comunque, improbabile una riconsiderazione di tutta la faccenda da parte di Julinho.

* * *

BRUXELLES, 26 — Il campione dei pesi massimi belga, Alain Cherville, ha dichiarato oggi che si incontrerà con il pugile italiano Nino Bozzano, a Milano il 14 settembre.

Nella stessa occasione l'ex-campione belga dei pesi massimi Eugene Robert, si misurerà contro l'italiano Mario De Persio.

* * *

L'U.V.I. ha autorizzato il corridore Giacomo Zanetti a partecipare, dal 19 al 29 settembre, ad una serie di riunioni in pista che la Federazione cecoslovacca organizzerà per onorare la memoria del dilettante Masek deceduto nel 1955 in occasione dei campionati del mondo al Vigorelli.

* * *

Il dilettante Pinarello ha inoltrato domanda all'U.V.I. per essere passato nella categoria indipendenti. La domanda sarà esaminata dalla Commissione tecnico-sportiva.

* * *

GENOVA, 26 — Il Consiglio di Presidenza della F.I.N., riunitosi a Genova, ha deciso di assegnare a questa città l'incontro internazionale di nuoto e tuffi Italia-Svezia, che precedentemente era stato assegnato a Terni. La manifestazione natatoria si svolgerà nei giorni 7 e 8 settembre prossimi.

Pallanuoto: il Civitavecchia campione allievi

GENOVA, 26 — Lo spareggio per il titolo italiano del campionato allievi di pallanuoto tra le squadre del «Civitavecchia» e della «Pro Recco» disputatosi stamane alle piscine di Albaro, si è concluso con la vittoria per 3-2 della squadra laziale che è pertanto stata proclamata campione d'Italia categoria allievi per il 1957.

TOTIP

L'ufficio - stampa del Totip comunica: il montepremi relativo al concorso della trascorsa domenica è risultato di lire 54.188.240. I premi saranno dunque così distribuiti:

vincenti con p. 12: L. 2.257.843
vincenti con p. 11: L. 112.892
vincenti con p. 10: L. 9.557

IL CAMPIONE

DI QUESTA SETTIMANA E' UN NUMERO SPECIALE A 60 PAGINE E A PREZZO INVARIATO DEDICATO AL

CALCIO 1957-58

TUTTI I QUADRI DI TUTTE LE SQUADRE — TUTTE LE PARTITE PRECAMPIONATO TROVERETE INOLTRE:

- Le classifiche di pugilato di Giuseppe Signori
- Il libro d'oro dei corridori dilettanti
- I centauri a Monza

NON DIMENTICATE

IL CAMPIONE

E' UN NUMERO DA CONSERVARE E CONSULTARE PER TUTTO L'ANNO